

auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
esclusa iva
 VIA QUIRINO MAJORANA, 227
 TEL. 5566666 - 5573240

Roma

l'Unità - Martedì 20 dicembre 1994
 Redazione:
 via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
esclusa iva
 VIA QUIRINO MAJORANA, 227
 TEL. 5566666 - 5573240

CITTÀ MODERNA. Tram veloce tra i cordoli a piazza Vittorio, e vibrazioni quasi nulle

IL COMUNE

«E a gennaio parte il piano per il mercato»

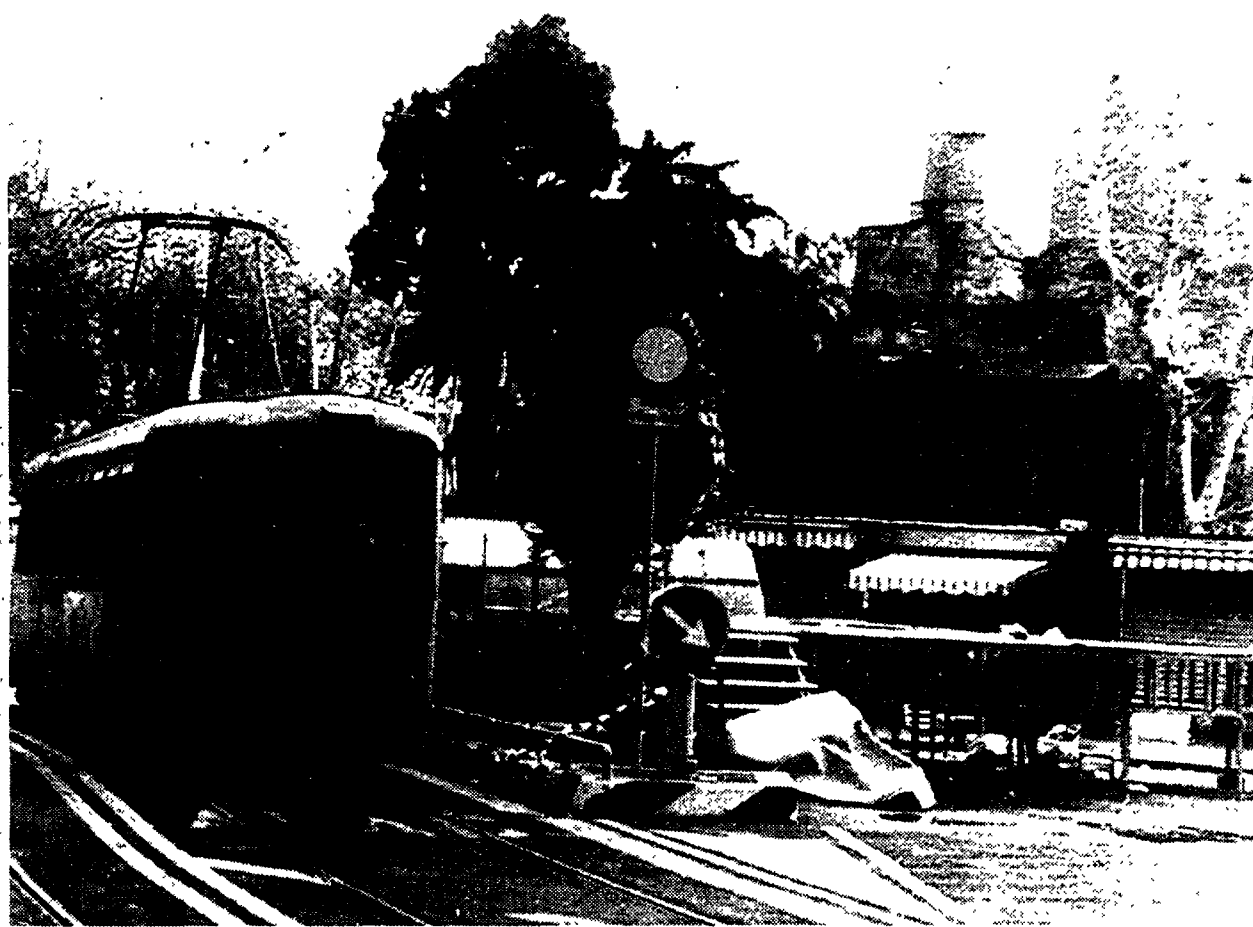
Il primo passo sulla via del risanamento dell'Esquilino: così all'assessorato alla mobilità viene definita la sistemazione viaria inaugurata domenica scorsa a piazza Vittorio. Ma è solo un'inizio: ora, per il quartiere si tratta di affrontare la annosissima questione dello spostamento del mercato.

L'assessore alle politiche del commercio Claudio Minelli, dopo un anno di lavoro, si dice in grado di confermare che l'impegno assunto, tre anni per portare a termine l'intera operazione, sarà puntualmente rispettato. Il primo appuntamento è per il 15 gennaio, data entro la quale i due gruppi di lavoro che si stanno rispettivamente occupando della parte architettonico-urbanistica e di quella finanziaria, presenteranno il progetto di massima di ordine architettonico, e lo studio di fattibilità economica.

Il mercato, racconta Minelli, migrerà verso un gruppo di quattro edifici: le ex caserme Sani e Pepe, la ex panetteria militare, i resti della ex centrale del latte e dell'acquedotto. Le due ex caserme, che manterranno l'aspetto esterno sotto il profilo estetico, dovranno essere ristrutturate e collegate tra loro, e saranno destinate ad ospitare, separatamente, il food e il non-food. Le aree del piano superiore di uno degli edifici saranno vendute, e destinate a nuove attività: in questo modo verrà assicurata una parte del reddito per finanziare l'operazione, che è realizzata con la collaborazione degli stessi operatori del mercato e autofinanziata. Il resto andrà a servizi: in particolare, un grande parcheggio coperto, sarà realizzato nell'edificio della ex panetteria militare, che avrà sei piani, quattro sopra terra, e due interrati, a livello dei precedenti scantinati: sarà però mantenuta la stessa dimensione di pianta dell'edificio originario. Anche qui, dei quattro piani sopra terra, uno sarà destinato a reddito.

L'intera operazione viene realizzata e progettata in accordo con i 280-290 operatori del mercato: che, aggiunge Minelli, stanno affrontando una evoluzione di grande significato. Dopo essere diventati da ambulanti stanziali, ora compiono il passaggio a veri e propri commercianti, capaci di comprendere l'importanza di un trasferimento che, pur conservando il mercato all'interno del precedente bacino di utenza, offre una grande occasione: compresa da molti, dai più, che vogliono affondarla nel modo più adeguato, e anche mantenendo le proprie specificità: capacità di dialogo, particolarità dei prodotti offerti, individualità.

Così, entro i due anni, piazza Vittorio sarà restituita alla città che si ritroverà, conclude l'assessore, «come un'ostrica con la perla dentro».



Il tram ha ripreso a circolare a Piazza Vittorio

«Piccolo passo ma la strada è quella giusta»

L'Associazione risanamento Esquilino domenica ha organizzato la festa per l'inaugurazione della nuova viabilità a piazza Vittorio: mettendoci «pochi milioni, proprio pochi, e tanto impegno e lavoro gratuito». Questo, come gli applausi al sindaco delle tremila persone presenti all'iniziativa, dimostra, secondo Francesco Spina, presidente dell'associazione, che c'è una sostanziale soddisfazione tra la gente, anche se, naturalmente, non è stato possibile rispondere positivamente alle esigenze personali di tutti: «ma bisogna farsi carico anche di una visione più generale». L'associazione, così, ribadisce «la sua collaborazione totale per affrontare i problemi: l'essenziale è che questo sia solo il primo di una serie di altri interventi».

Il più critico è Romano Magnolfi, presidente del Comitato Esquilino: «I lavori sono stati effettuati, anche se condotti con lentezza eccessiva, e le vibrazioni sono quasi annullate. Ma solo dopo che la situazione era stata portata in tribunale da commercianti e abitanti della zona l'Atac si è decisa a intervenire». Ma è un primo passo sulla via del risanamento? «Il passo è piccolo, ma questa è la strada».

Mauro Pergolesi, dell'Unione residenti Esquilino, ricorda invece la perplessità e il pessimismo dei residenti di via Napoleone III, dove i lavori non sono arrivati: «L'amministrazione comunale però finora ha mantenuto la parola, perché non dovrebbe continuare a farlo». Insomma, questa tranche completata è sicuramente un «segnale positivo: fatti invece che chiacchiere». E Pergolesi si dichiara ottimista, anche per la riscontrata disponibilità a ritoccare, dopo una verifica, alcuni punti: ad esempio, la corsia preferenziale di via principe Eugenio. E saranno probabilmente necessari altri varchi per facilitare lo

Alberto Pais

Il nuovo Esquilino corre sui binari

RINALDA CARATI

I tram percorrono di nuovo piazza Vittorio. La gente sembra contenta e gli autisti forse anche di più: «Nessuno si era mai adattato davvero alla necessità del trasbordo sulla navetta, a Porta Maggiore». «Tutta un'altra cosa, se sul mezzo prescelto si arriva fino alla propria destinazione». «È una cosa molto positiva». Non c'è moltissima gente sul tram 516, lunedì pomeriggio verso le 16, in direzione Termini: di più sul 14 che ritorna verso piazza Vittorio: i conduttori spiegano che per quell'orario si è nella media consueta. Forse però, quando la notizia del no-stop per il capolinea sarà circolata, i passeggeri aumenteranno.

La soluzione scelta per isolare il binario sul quale da domenica viaggiano le linee 14, 516 e 517 è stato pensata appositamente per diminuire, (secondo il progetto fino all'80 per cento), le vibrazioni che venivano trasmesse sia agli edifici che ai residenti: è una sintesi di analoghe soluzioni già sperimentate in altre città europee con caratteristiche stori-

co-monumentali. E anche la manutenzione è stata semplificata, per pesare il meno possibile sulle difficili condizioni di una sede stradale che ospita sia la rotaia che la gomma.

I tram in queste nuove condizioni, possono attraversare la piazza rallentando appena la velocità: anche se, il lunedì pomeriggio, a mercato chiuso, è un po' impressionante la vista di un camioncino dell'Am, che prima si ferma nella carreggiata, poi «sgattaiola» tra i cordoli per raggiungere, dall'altra parte, il personale impegnato nelle pulizie.

Comunque, per percorrere il tratto di strada da Principe Eugenio a Termini occorrono effettivamente pochissimi minuti. La maggiore velocità di percorso non è, ovviamente, un effetto del binario, ma del «percorso protetto»: e le cose, quando partiranno anche i «semafori intelligenti», miglioreranno ancora. L'augurio è che, grazie all'effetto sinergico delle diverse misure, il tram diventi quasi una «metropolitana di superficie».

scarico merci.

Infine, Giancarlo Pompeo, della Cooperativa rivenditori mercato Esquilino, che ha anch'essa collaborato ai festeggiamenti domenicali, spiega che è presto per ragionare sulla situazione: «Il lunedì mattina la situazione è tranquilla, la vera prova si farà nei prossimi giorni». Però, è certo un po' di disagio per quanto riguarda valichi, corsie, parcheggi, in particolare per la fascia oraria dalle 5 alle 8 del mattino. Per affrontare il problema, spiega Pompeo «Manderemo alla XIV ripartizione le nostre osservazioni per ottenere piccole modifiche; ma l'intervento è senz'altro positivo, il mezzo pubblico richiama ulteriore clientela al mercato, e quindi è un vantaggio anche per noi: solo, i cambiamenti vanno inseriti gradualmente, anche per consentire agli operatori che finora si sono comportati diversamente di capire e affrontare bene le novità».

Lei rivuole la figlia Martina, lui la investe. Arrestato Schiacciata sotto l'auto dal convivente. È grave

Lei voleva sua figlia, è inciampata, finita in terra accanto alla macchina con a bordo la bambina e l'uomo con cui l'aveva avuta tre anni fa. Lui le è passato sopra due volte, l'ha quasi uccisa. Poi si è fermato. La bambina piangeva. Stava fuggendo, l'istruttore direttivo dei vigili urbani Germano Taddia, ma avuto un momento d'incertezza. E, su di lui, attraverso il finestrino aperto, si è gettato l'assistente capo del commissariato di Colleferro, Guido Ciocchetti. Ora Taddia, 46 anni, è in carcere per tentato omicidio, la convivente Alessandra Viana, 31 anni, è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Frascati. E la bimba è senza genitori, dai parenti.

Era domenica sera. I due convinti in lite forse si erano dati appuntamento lì, all'autogrill «Prene-

stina sud» sull'autostrada del sole, alle porte di Roma. Quel che è sicuro, è che Guido Ciocchetti, fermato a fare benzina e bere una cosa al bar, ha visto correre quella donna verso la Mercedes bianca. Gridava con tutte le sue forze il nome della figlia. «Martina! Martina!». L'ha vista inciampare, cadere in terra battendo contro lo sportello di dietro della Mercedes, dalla parte del guidatore. Fin qui, era una scena poco gradevole, ma comunque «normale». Una lite, uno scivolo.

Ma dalla Mercedes non è sceso nessuno, a soccorrere la donna appena caduta. Invece si è sentito il rumore del motore. Al volante, un uomo ha ingranato la retromarcia, schiacciando la donna. A quel punto il corpo era davanti al muso del macchinone. Si sono accesi i

fari. E poi via, la prima e la seconda in rapida successione, passando di nuovo sopra alla donna con il motore spinto al massimo. Poi il bestione si è fermato a poche decine di metri. L'uomo al volante si stava riprendendo, Martina gridava. Ciocchetti ha avuto i riflessi pronti. Ha gridato di chiamare il «113», ed intanto si è precipitato sulla Mercedes. C'era il finestrino aperto, e questo ha segnato la sorte di Taddia. Perché l'assistente capo di Colleferro si è tuffato in quel varco, afferrando l'uomo ed impedendogli di ripartire, di sparire con la bimba lasciandosi alle spalle il corpo dilaniato della donna che aveva amato.

Pochi minuti, ed un'ambulanza ha portato via Alessandra Viana, mentre Taddia finiva al commissariato di Colleferro, in manette.

Condanna in contumacia per l'ex carcerato e il complice Diciannove anni di carcere per l'evasione con l'elicottero

Evase da Rebibbia nel novembre dell'86 con l'elicottero: oggi la prima corte d'assise di Roma ha condannato in contumacia lui e l'uomo che lo aiutò a 9 anni e sei mesi ciascuno per triplice tentativo omicidio, sequestro di persona, rapina, violazione della legge sulle armi e violazione del codice di navigazione. L'evaso e il complice, André Bellaiché e Jean Claude Mynska, oggi vivono in Francia. Bellaiché è stato assolto dall'accusa di evasione perché il reato è caduto in prescrizione.

La clamorosa evasione fu messa in atto il 23 novembre del 1986. Alle 8,30 del mattino due giovani, pistole alla mano, rubarono l'automobile ad un uomo e la lasciarono vicino ad un campo di calcio alla periferia Sud-est della città. Alle 10,30 i due entrarono nella stanza della sala operativa del servizio di elicotteri dell'ospedale San Camillo: dentro c'era il pilota, Mauro Pompa e il figlio Simonluca,

che venne legato ad un termosifone. Il padre venne invece costretto a guidare l'elicottero fin sul carcere di Rebibbia. I banditi costrinsero Pompa ad abbassarsi fino a mezzo metro da terra proprio in corrispondenza del campo di calcio antistante il braccio «G11». Sorpresi dalle insegne dell'ambulanza gli agenti non reagirono subito e cominciarono a sparare soltanto quando due detenuti, Gianluigi Esposito e Bellaiché, erano già balzati sul velivolo. L'elicottero riprese bruscamente quota e i banditi spararono vari colpi di pistola contro la garita dell'agente di servizio scalfendo il vetro blindato. L'agente rispose con il suo mitra colpendo due volte l'elicottero. Pochi minuti più tardi l'elicottero atterrò sul campo di calcio di Terranova, seminando il panico tra i giocatori impegnati in una partita. Evasi e «dirottatori» fuggirono subito dopo con la «Golf» e con un'altra automobile rubata.



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L'A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321

Vigili urbani: «Primi soccorritori»

Il progetto «Roma Cuore», curato dalla Giec, gruppo per l'intervento nella emergenza cardiologica, in collaborazione con il Corpo di Polizia Municipale di Roma prevede l'addestramento di circa 3500 allievi, che verranno così messi in grado di prestare il primo soccorso in caso di arresto cardiaco. «Una iniziativa lodevole, che migliorerà il rapporto dei cittadini con i vigili urbani», ha commentato il comandante Arcangelo Sepe Monti, durante la conferenza stampa di presentazione della iniziativa.

Comune: nuovo regolamento affissioni

Il nuovo regolamento del servizio affissioni e pubblicità del Comune, illustrato al Consiglio dall'assessore Claudio Minelli, è stato approvato ieri, dopo la discussione di 24 emendamenti, con 32 voti favorevoli: durante la votazione, i consiglieri del Msi-An hanno abbandonato l'aula per protesta contro il presidente di turno dell'assemblea, perché non era stata concessa la possibilità di effettuare le dichiarazioni di voto. Con la riorganizzazione del servizio, il Comune stima di arrivare l'anno prossimo a un incasso di 85 miliardi: a fine '94, invece, i miliardi saranno 50, cioè il cinquanta per cento in più rispetto allo scorso anno. La superficie disponibile per pubblicità pubblica è privata a Roma è passata da 200.000 a 420.000 metri quadri.

Villa Algardi: Sft-in del verdi al palazzo Chigi

Oggi alle ore 12 i verdi effettueranno un sit-in davanti a palazzo Chigi: in un comunicato, il capogruppo Athos de Luca precisa che la protesta avviene «contro il voltafaccia della Presidenza del Consiglio che ha annullato l'accordo fattivamente raggiunto dal ministro Ronchey con il comune di Roma, che prevedeva l'uso pubblico di Villa Algardi a scopo culturale, sociale e musicale, e il trasferimento del Circolo ufficiali dalla Casina delle Rose al Pincio, lasciando libera la galleria d'arte antica di palazzo Barberini. Così, conclude il comunicato, si vanifica un importante accordo che risolveva contestualmente alcuni annosi problemi a favore dei cittadini romani e delle attività culturali».

Polacco morto al Portuense Forse strangolato

Un uomo, probabilmente polacco, è stato trovato morto in una casa abbandonata nel quartiere Portuense. Dai primi accertamenti sembra che sia stato strangolato. Il cadavere che è stato rinvenuto su un piano in un angolo della baracca dormitoria dove altri connazionali alloggiavano in condizioni precarie, sembra presenti anche tre fente alla schiena. La morte dovrebbe risalire ad alcuni giorni fa. La squadra mobile che sta indagando sull'accaduto ha già fermato quattro o cinque persone di nazionalità polacca, tutti in stato di ebbrezza. La polizia era giunta sul luogo del presunto delitto in seguito alla denuncia di un altro polacco presentatosi ferito e in gravissime condizioni alla polizia stradale di via Portuense.